IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 1 / 12

www.ecostampa.it

IL PUNTO SUI LAVORI E LE INIZIATIVE A UN ANNO DAI FESTEGGIAMENTI

150°: ci prepariamo così

Tra programmi confusi, procedure in deroga, ritardi e inchieste giudiziarie, si salva Torino

Il 17 marzo 2011 si apriranno i festeggiamenti per il 150° dell'Unità. Forse è utile fare un passo indietro e un po' di chiarezza. Chi governa le celebrazioni?

Strutture e grandi eventi

Due sono le strutture, tra loro indipendenti e con ruoli ben diversi. A Torino, **il Comitato Italia 150** (www.italia150.it), nato nel maggio 2007 e composto dagli enti locali e dai principali soggetti economici e culturali piemontesi: organizzatore degli eventi per la ricorrenza concentrati prevalentemente nel capoluogo ma di rilevanza nazionale, sull'esempio dei festeggiamenti che videro Torino protagonista nel 1911 e nel 1961, e senza alcuna funzione di stazione appaltante.

A Roma, **un Comitato interministeriale** (Beni culturali, Economia, Infrastrutture, Istruzione, Difesa, Sviluppo economico, Rapporti con le Regioni; www.governo.it/150_italia_unita), istituito con decreto del presidente del Consiglio Romano Prodi il 24 aprile 2007, incaricato di pianificare e coordinare il programma nazionale delle celebrazioni. Dal 15 giugno 2007 **lo supporta una Struttura di missione** (presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio), **ricostituita in Unità tecnica di missione** con ordinanza del presidente Berlusconi il 19 maggio 2009, **che si fa carico della fase realizzativa delle attività, e più in generale di tutti i «grandi eventi»** (sono dichiarati tali i Mondiali di nuoto «Roma 2009» con decreto del presidente del Consiglio il 14 ottobre 2005, l'Expo 2015 di Milano con analogo decreto del 30 agosto 2007 e il vertice del G8 con decreto del 21 settembre 2007). Il 23 novembre 2007, **anche il 150° rientra nel gruppo**, grazie a un decreto di Prodi; nello stesso giorno, un'Ordinanza costituisce **il Comitato dei garanti per le celebrazioni**, guidato dal presidente emerito Carlo Azeglio Ciampi, cui è demandato il monitoraggio delle iniziative.

Della Struttura di missione fanno parte dirigenti, tecnici e amministrativi, nonché funzionari di comprovata esperienza, specie nel settore dei Lavori pubblici. Dopo **Raniero Fabrizi**, dal 13 giugno 2008 il coordinatore è **Angelo Balducci**, già capo dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo presso la Presidenza del Consiglio (e, in quanto tale, Commissario generale della Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia), nonché presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 28 settembre 2005 al 17 settembre 2006 e capo del Dipartimento per le infrastrutture statali, l'edilizia e la regolazione dei Lavori pubblici dal 31 agosto 2006 (dimissionario dal 25 febbraio scorso). Balducci si era già occupato di cantieri rilevanti: direttore dei lavori per il Giubileo del 2000, poi commissario straordinario alla ricostruzione dei teatri La Fenice a Venezia e Petruzzelli a Bari. Nel 2009 gli subentra **Mauro Della Giovampaola**: entrambi in carcere, sono indagati nell'ambito dell'inchiesta in corso condotta dai magistrati della Procura di Firenze in merito alle presunte irregolarità negli appalti dei lavori per il G8 alla Maddalena (poi trasferito all'Aquila) e negli appalti per l'auditorium del Maggio fiorentino, una delle opere del 150°.

Il programma delle opere

A muoversi per prima è Torino, che nel luglio 2005 pensa a

INCHIESTA ALLE PAGG.16-19

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA
Mensile
Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 2 / 12

www.ecostampa.it

Inchiesta: i progetti e i programmi per l'Unità d'Italia

150°, ci prepariamo così

Sono 9 i progetti in corso ma non rispondono a un piano nè hanno alcun riferimento alle celebrazioni

SEGUE DA PAG. 1

riqualificare la vasta area di Basse di Stura, alla periferia nord della città, con un intervento che per il 2011 realizzi un grande polo europeo dedicato alle scienze e tecnologie dell'ambiente; ma nel 2006 le Olimpiadi invernali e l'incerta gestione del post evento relegano l'idea negli archivi. Più realisticamente, **il capoluogo piemontese punta a cogliere l'occasione del 150° per completare il disegno della trasformazione urbana intrapreso da oltre un decennio** e delineato dal secondo Piano strategico dell'area metropolitana. Ne deriva una comunque ambiziosa lista di 15 progetti, con investimenti per circa 1,7 miliardi di euro, da ripartire al 50% tra fondi locali e statali, poi via via ridimensionata, anche in seguito al mancato rispetto degli impegni assunti dal governo centrale (vedi box a pag. 17).

Nel frattempo, il ministro dei Beni culturali e vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli coglie l'occasione della ricorrenza per varare un programma «*di qualificati interventi e opere, anche infrastrutturali, di carattere culturale e scientifico, nonché di un quadro significativo d'iniziative allocate su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle città di preminente rilievo per il processo di Unità della Nazione, tali da assicurare la compiuta diffusione e testimonianza del messaggio di identità e unità nazionale proprio delle celebrazioni*». In realtà **sono individuati, senza alcun bando nazionale per manifestazioni d'interesse e secondo un criterio meramente redistributivo delle risorse ma quasi del tutto casuale e privo sia di qualsiasi coerenza di pianificazione che di attinenza con il tema delle celebrazioni, 9 progetti** (gli elenchi ufficiali ne contano 11, ma per il parco Dora a Torino si parla di 3 lotti facenti parte di un unico intervento!), **per un totale di 450 milioni d'investimento statale** (di cui un terzo destinati a Torino), da stanziare in 3 *tranches* dal 2007 al 2009 attraverso la Legge finanziaria (a differenza di quanto avvenne per le celebrazioni del 1961, che godettero di un'apposita legge n. 1235 del 30 dicembre 1959). **All'improbabile elenco** (tra gli altri, l'ampliamento dell'aeroporto di Perugia, 24 km di pista ciclabile nel Ponente ligure e un auditorium in una piccola città come Isernia che ne ha già due sottoutilizzati), **si aggiungono con la consueta politica degli annunci altre opere promesse dal Governo Prodi e dal Governo Berlusconi, ma tutte verranno poi stralciate per assenza di fondi, tornando alle 9 originarie** (vedi tabella a fianco). **Anche per queste, dopo il primo stanziamento da 150 milioni nella Finanziaria 2007 del Governo Prodi, il Governo Berlusconi chiuderà i rubinetti e non elargirà più nulla.**

Le procedure

Nella stessa Ordinanza del 23 novembre 2007 con la quale, su precisa indicazione di Rutelli, il Governo Prodi costituisce il Comitato dei garanti, si dichiara che «gli interventi finalizzati alle celebrazioni del 150° anniversario sono indifferibili, urgenti e di pubblica utilità». **Dallo status di grande evento deriva il sistema delle deroghe nell'attuazione degli interventi, rispetto a numerose normative vigenti, nazionali e comunitarie, nonché il conferimento di grandi poteri operativi e negoziali ai rispettivi commissari delegati per le singole opere,** che agiscono coordinati da Balducci.

Rapidissime le procedure d'appalto lavori, le cui gare sono pubblicate il 20 ottobre 2007 e debbono essere espletate entro il 20 dicembre per poter usufruire dei 150 milioni impegnati dalla Legge finanziaria. **La strada scelta è quella della liberalizzazione dell'appalto integrato** (progetto definitivo ed esecutivo e offerta economica presentata da un'Associazione temporanea d'imprese costituita da impresa e progettista) **sulla base di un progetto preliminare posto a base di gara dalla stazione appaltante, ovvero la Struttura di missione stessa.** Si tratta di una possibilità prevista dal nuovo Codice degli appalti, ma in quel momento sospesa in quanto non era ancora entrato in vigore il regolamento attuativo. **Un'innovazione che desterà immediata preoccupazione tra i professionisti,** per i rischi di abbassamento della qualità e del controllo sui progetti, nonché per il moltiplicarsi delle varianti e dei costi, come non tarda di denunciare l'Oice (l'Associazione delle società di progettazione) con una

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 3 / 12

www.ecostampa.it

lettera-esposto all'Autorità di vigilanza del 15 novembre 2007 (vedi box a pag. 18). **Restano fuori dall'applicazione di tale procedura le gare per il Parco Dora a Torino e per il Broletto di Novara,** in cui l'appalto integrato viene bandito sul definitivo, così come tutti i lavori previsti nel capoluogo piemontese a carico della Città (e anche per questo motivo, alcuni saranno in ritardo). Da rilevare che **le gare vengono bandite prima che il programma degli interventi venga ufficialmente presentato da Rutelli,** il 30 dicembre 2007.

Questo tipo di procedura pare attribuire la paternità delle opere ai progettisti aggiudicatari delle gare il 5 febbraio 2008, **obliterando gli autori dei progetti preliminari:** da Gae Aulenti a 5+1 AA e Rudy Ricciotti, da Pasquale Culotta a Peter Latz.

La situazione oggi

Qualche cantiere è già concluso (Teatro San Carlo a Napoli) o quasi (Parco del Ponente Ligure); viaggiano a buon ritmo l'aeroporto di Perugia (ma c'è un'inchiesta in corso) e il Parco Dora a Torino; nonostante i rispettivi commissari ostentino sicurezza, sono in ritardo più o meno marcato il Palacinema a Venezia, il Museo di Reggio Calabria e l'Auditorium fiorentino (con inchiesta pendente); è invece fermo quello d'Isernia. **Analizzando soggetti attuatori e imprese, i nomi spesso ritornano** (vedi box a pag. 17), a differenza dei progettisti (tranne nel caso di Reggio, dove si è visto come un commissario sembra imporre

CONTINUA A PAG. 18

SEGUE DA PAG. 16

quale consulente straordinario lo studio con cui lavora a Firenze dove riveste il ruolo di direttore lavori). **Difficile comprendere lo stato di avanzamento dei lavori per l'impossibilità di entrare in contatto con Rup, imprese e progettisti.** Tuttavia, l'incognita sulla conclusione dei cantieri (**non esiste un cronoprogramma d'inaugurazioni cadenzate durante gli 8 mesi dei festeggiamenti**) non dipende solo dai ritardi tecnici o dalle inchieste, ma anche dal reperimento fondi, visto il venir meno di quelli statali.

Bocche cucite anche presso l'Unità tecnica di missione il cui sito web, al momento in cui questo Giornale va in stampa, riporta ancora il nome di Della Giovampaola quale coordinatore. Da noi incontrata il 26 febbraio a Torino in occasione dell'**inaugurazione dell'infopoint «Verso il 2011»** che riassume le iniziative e i progetti nazionali, la responsabile della comunicazione Loretta Cardoni sgusciando come una saponetta non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Il programma culturale

Mentre per la scelta delle opere infrastrutturali non c'è stato alcun bando, all'avviso di selezione pubblicato il 6 maggio 2006 hanno risposto in più di 350: iniziative culturali che non verranno mai concretizzate per mancanza di fondi. La questione della sostanziale indifferenza del governo alla impostazione di un programma culturale scoppia però a luglio 2009. Ernesto Galli Della Loggia, membro del Comitato dei garanti, il 20 luglio sul «Corriere della Sera» denuncia «La classe politica italiana, di fronte alla necessità di immaginare un modo per ricordare il senso e il valore della nascita di una nazione, fa la sola cosa che sa fare e che in fondo la società le chiede: distribuire soldi». Gli fa eco Carlo Azeglio Ciampi che minaccia di dimettersi perché «non disposto a fare da alibi a nessuno». Giorgio Napolitano il 23 luglio invia una lettera a Palazzo Chigi invitando il governo a una maggiore sobrietà e a un ripensamento selettivo delle celebrazioni. A settembre, con lo stralcio di una cinquantina di opere ritenute inutili, il Governo Berlusconi rinuncia definitivamente all'idea di aprire altri cantieri in nome dell'austerità, e si concentra sulle iniziative di carattere culturale, abbozzando un elenco di convegni e dibattiti. Il 16 settembre, Sandro Bondi, nella qualità di presidente del Comitato interministeriale, illustra il programma culturale. **Nulla vi è ancora di certo a livello di mostre ed eventi** (che una volta definiti dovrebbero essere finanziati con fondi della Presidenza del Consiglio e del ministero per i Beni e le attività culturali), eccezion fatta per due mostre all'Archivio centrale dello Stato e per il **progetto «Luoghi della memoria», coordinato da Paolo Peluffo,** già portavoce di Ciampi: poco più di un lungo elenco di restauri e messe in valore di siti rilevanti che dovrebbe già costituire l'ordinario disbrigo di ogni Soprintendenza (vedi box a pag. 16).

Anche qui si distingue il Comitato Italia 150 (in cui figurano, dal settembre 2008, Fulvio Basteris, Alain Elkann e Enzo Ghigo, nominati dal Mibac in rappresentanza del Governo), **con un ricco programma d'iniziative denominato «Esperienza Italia»,** quasi completamente definito grazie alle risorse economiche reperite tra gli enti locali piemontesi, le fondazioni bancarie e gli sponsor. Saranno due le mostre ospitate nel complesso delle Officine grandi riparazioni ferroviarie, per la cui messa in sicurezza e predisposizione degli allestimenti fissi è stata espletata una gara (vinta da un raggruppamento guidato da 5+1AA), e altre due ospitate nel complesso della Reggia di Venaria.

❑ **Cristiana Chiorino e Luca Gibello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© CARLO NARDUCCI

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

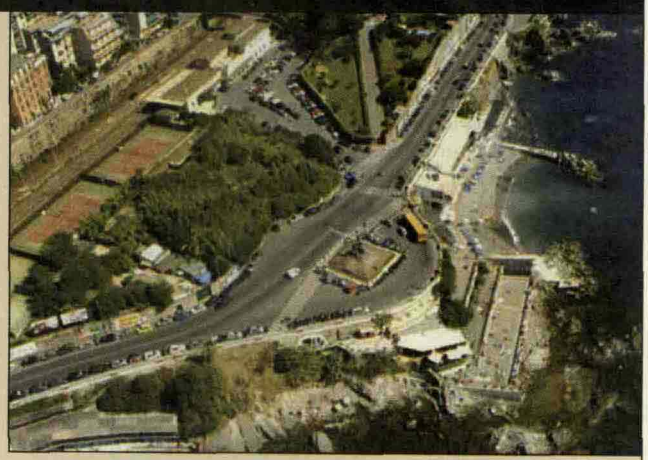
Oice

IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA
Mensile
Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 4 / 12

www.ecostampa.it

Il progetto dei «Luoghi della memoria»

Coordinato da Paolo Peluffo, intende celebrare il 150° attraverso tre azioni: l'individuazione dei monumenti e dei luoghi, circa 250, significativi del processo di unificazione nazionale (che per alcuni prevede anche l'identificazione di uno o più interventi di valorizzazione o di restauro e ripristino) e il posizionamento su ognuno di un sistema di segnaletica commemorativa identificativo del progetto; parallele azioni sui circa 280 musei del Risorgimento, garibaldini e militari, finalizzate alla costituzione di una «rete» e alla costruzione di un sistema unitario di promozione di siti spesso poco accessibili e di piccole dimensioni (tra i progetti, il riallestimento del Museo di Porta San Pancrazio sul Gianicolo, a Roma); lo sviluppo di un portale web che, parallelamente alla celebrazione dei festeggiamenti, raccoglierà, in una sorta di «museo virtuale», per la prima volta i luoghi affiancandoli alla possibilità di consultazione del patrimonio archivistico-museale in possesso d'istituti sparsi su tutto il territorio nazionale.



L'elenco dei «Luoghi della Memoria» comprende: i siti dei fatti rilevanti dell'indipendenza nazionale o dei fatti bellici, come Custoza e Novara che, tra posizionamento della segnaletica, rifacimento del sistema d'illuminazione, riqualificazione paesistico ambientale e degli spazi esterni, restauro e nuove installazioni, prevedono il maggior numero d'interventi; i monumenti e gli ossari (come a Solferino e San Martino, Calatafimi e lo scoglio di Quarto, oggetto di un recupero promosso da Icr, Soprintendenza, Comune e Cnr-Ismar e il cui cantiere, che avrebbe dovuto partire nel 2007 per il bicentenario della nascita di Garibaldi, forse si concluderà per il 150° della partenza della spedizione dei Mille, che cade il 5 maggio; nella foto); i monumenti commemorativi (come la statua a Giacomo Medici del Vascello al cimitero monumentale del Verano di Roma); i tanti luoghi risorgimentali di Roma capitale (tra cui il monumento-sepoltura di Anita Garibaldi e quello di Giuseppe Garibaldi sul Gianicolo) e i monumenti a poeti e scrittori che hanno contribuito alla formazione di una coscienza nazionale come Alessandro Manzoni, Giacomo Leopardi e Luigi Mercantini (autore della Spigolatrice di Sapri e dell'Inno di Garibaldi). Tutti gli interventi, soprattutto i più consistenti, saranno finanziati e gestiti con fondi locali o attraverso le Soprintendenze. ■ Laura Milan

Per il 150°, a volte ritornano...

Commissari, responsabili, direttori lavori Enrico Bentivoglio: Museo archeologico di Reggio Calabria (commissario), Parco della Musica di Firenze e Teatro San Carlo di Napoli (direttore lavori) ■ Elisabetta Fabbri: *Parco della Musica di Firenze (commissario)*; Teatro San Carlo di Napoli (direttore artistico ristrutturazione). Altro: Nuovi Uffizi (commissario); Teatro Petruzzelli di Bari (membro del gruppo di progettazione); Teatro La Fenice di Venezia (responsabile del restauro) ■ Riccardo Micciché: Auditorium Isernia (Rup). Altro: Nuovi Uffizi (direttore lavori) ■ Salvatore Nastasi: Teatro San Carlo di Napoli (commissario); Parco della Musica di Firenze (presidente della commissione aggiudicatrice dell'appalto). Altro: Teatro Petruzzelli di Bari (vicecommissario) ■ M. Pasquariello: Parco Dora a Torino (direttore lavori) ■ C. Pofi: Parco della Musica di Firenze; Aeroporto di Perugia (Rup) ■ L. Sant'Andrea: Parco del Ponente Ligure; Parco Dora a Torino; Broletto di Novara (Rup).

Progettisti Abdr: Parco della Musica di Firenze; Museo archeologico di Reggio Calabria (consulente del Rup) ■ Studio Fuzio: Teatro San Carlo di Napoli; Museo archeologico di Reggio Calabria.

Imprese Cobar: Teatro San Carlo di Napoli; Museo archeologico di Reggio Calabria. Altro: Teatro Petruzzelli di Bari ■ Cons Coop: *Parco Dora a Torino (lotto Vitali)*; *Museo archeologico di Reggio Calabria* ■ Enetec srl: Parco della Musica di Firenze; Aeroporto di Perugia ■ Francesco Di Criscio: Teatro San Carlo di Napoli; Auditorium di Isernia ■ Igit: Parco della Musica di Firenze; Aeroporto di Perugia. Altro: Mondiali di nuoto (Museo dello sport) ■ Imac: Teatro San Carlo di Napoli. Altro: Mondiali di nuoto (Stadio del Foro italico) ■ Redim 2002: Aeroporto di Perugia. Altro: G8; Mondiali di nuoto ■ Sac: Parco della Musica di Firenze. Altro: Teatro Petruzzelli di Bari.

Il termine «Altro» indica altri cantieri nazionali di rilievo seguiti

I progetti a Torino e in Piemonte

Opere realizzate e in corso a Torino Restauro Basilica di Superga: 8; Restauro Borgo medievale: 9 (2,8T); Restauro Mastio della Cittadella: 30 (4,2T); Campus universitario urbano: 189; Centro del Design di Mirafiori: 11,1; *Rifunzionalizzazione Complesso Carcerario Le Nuove*: 65,6; Recupero e rifunzionalizzazione Officine Grandi Riparazioni: 55,5 (2,7T); Riallestimento Museo del Risorgimento: 29,6 (2T - 2S); Riallestimento Museo dell'Uomo: 9,6; Interventi a Palazzo Madama: 1,7 (P); Parco Dora: 65,5 (36,8S -28,7T); Sistemazione verde al Parco del Valentino: 15 (1,2T); Restauro e adeguamento Polo Reale: 95 (11,5S - 20T); Restauro di Villa della Regina: 23,8.

Opere previste e non realizzate a maggio 2006 a Torino Biblioteca multimediale: 287,4; Rifunzionalizzazione del Castello del Valentino: 11,7; Centro Internazionale di Formazione OIL: 17; Restauro Curia Maxima: 1,5; Museo dell'Aerospazio: 76,0; Museo Regionale di Scienze naturali 11,2; Parco Stura: 20,3; Politecnico: 229,1.

Opere realizzate in Piemonte La Venaria Reale: 250 (20S - 18,5T); Restauro del Broletto di Novara: 14,4 (6,4S – 8T).

Restauri e interventi previsti a maggio 2006 in Piemonte Castello di Agliè: 4,2; Museo ferroviario di Bussoleno: 4,5; Forte di Fenestrelle: 2,6; Castello di Moncalieri: 8,4; Abbazia di Novalesa 5,5: Castello di Santena: 6; Palazzina di Stupinigi: 25; Cittadella di Alessandria 10,9; Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria: 10; Castello di Casale Monferrato: 6,3; Forte di Gavi: 1; Palazzo Alfieri ad Asti: 1; Santa Maria di Vezzolano: 2,7; Santuario di Oropa: 7,4; Filatoio di Caraglio: 2,25; Castello di Govone: 5; Castello di Lagnasco: 3,4; Castello di Racconigi: 24; Museo di Savigliano: 0,5; Castello di Novara: 14,2; Campus di Novara: 21,5; Villa San Remigio a Verbania: 6; La Palazzola a Stresa: 10; Cittadella della Cultura di Vercelli: 22; Borgo di Leri Cavour: 8,6; Santa Maria di Lucedio: 9; Sacro Monte di Varallo: 1,5.

Costi previsti in M €; tra parentesi la provenienza fondi: S=statali; T=territoriali

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 5 / 12

www.ecostampa.it

Le nove opere inserite all'interno delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia (Fonti: Unità tecnica di missione e Oice)

Oggetto	Tipo di incarico	Stazione appaltante	Importo del bando in M €
Complesso denominato Broletto a Novara	servizi di ingegneria (escluso ed. Arengo)	Comune di Novara (2003)	589.463 € servizi
	appalto integrato	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	6,1 lavori (243.844 € progettazione)
Parco Dora Spina 3 a Torino	servizi di ingegneria	Comune di Torino (2004)	2,1 servizi
I lotto - Area Michelin	appalto integrato su progetto definitivo	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	6,4 lavori (184.485 € progettazione)
II lotto - Area Inges	appalto integrato su progetto definitivo	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	5,5 lavori (171.411 € progettazione)
III lotto - Area Vitali	appalto integrato su progetto definitivo	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	11,6 lavori (318.174 € progettazione)
Nuovo Palazzo del Cinema (Venezia)	concorso di progettazione internazionale	Fondazione la Biennale di Venezia (2004)	90.000 € (premio al vincitore)
	appalto integrato	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	75, 4 lavori (2,9 progettazione)
Parco costiero del Ponente Ligure	appalto integrato su progetto preliminare	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	10,6 lavori (388.800 € progettazione)
Nuovo parco della musica e della cultura di Firenze	appalto integrato	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	82,5 lavori (2,5 progettazione)
Aeroporto internazionale dell'Umbria Sant'Egidio di Perugia	appalto integrato	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	25,8 lavori (1 progettazione)
Nuovo Auditorium di Isernia	concorso internazionale di progettazione	Comune di Isernia (2005)	30.000 € (premio al vincitore)
	appalto integrato su progetto preliminare	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	21,3 (920.000 € progettazione)
Teatro San Carlo di Napoli	appalto integrato	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione (6 giugno - 31 luglio 2008)	54,8 lavori (1,5 progettazione)
Museo archeologico Nazionale di Reggio Calabria	appalto integrato su progetto preliminare	Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di missione	13,9 lavori (481.885 € progettazione)

Le proposte e i progetti scarcati: Herbarium mediterraneo (Palermo), Palazzo d'Accursio (Bologna), Risanamento Rocca (Ancona), Restauro del teatro D'Annunzio (Pescara), Centro culturale mitteleuropeo (Udine), Sede Istat (Roma), Palazzo degli esami (Roma), Campus universitario (Latina), Restauro del castello di Moasca (Asti), Orto botanico (Catania), Città delle culture nell'ex Ansaldo (Milano), Ristrutturazione dei musei civici (Reggio Emilia)

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

Imprese aggiudicatarie	Progettisti	Importo (in M €) e ribasso in offerta (%)	Finanziamenti statali (in M €)	Resp. unico di procedimento	Direttore lavori	Commissario
Pessina Costruzioni Spa (mandataria), Soc. Luzzana restauri srl	Ing. Bortolazzi, Consulting srl, Ing. M. Buoso, Arch. M. Mazzi	5,6 (9,30%) 221.166 € per oneri di progettazione	8,5	Ing. L. Sant'Andrea	Arch. R. Guasco	
	Peter Latz con Studio Cappato, Studio Pession Associato e Sts					
Edil Garden 90 srl (mandataria), Ipomagi srl, Salini Locatelli, srl, Generalsalvie Spa, Consorzio Stabile Italia	Base Engineering srl, Consorzio Rete	5,2 (18.51%) 150.337 € per progettazione	6,80	Ing. L. Sant'Andrea	Ing. M. Pasquariello	
Giardini e paesaggi sas	Arch. E. Vigliocco, Arch. G. Aragona, Ing. G. Ridolfo, Ing. L. Piccalunga, Geom. G. Prette, Dott. F. Finino, Arch. L.M. Remondino	4,5 (18,41%) 139.851 € per progettazione	6	Ing. L. Sant'Andrea	Ing. M. Pasquariello	
Cons. Coop Spa (mandataria), Impresa Borio Giacomo srl	Al Engineering srl	8,2 (30,11%) 222.349 € per progettazione	14	Ing. L. Sant'Andrea	Ing. M. Pasquariello	
	5+1AA e Rudy Ricciotti	75				
Sacaim Spa (mandataria), Intini Angelo srl, Officine Tosoni Lino Spa, Gemmo Spa, Picalarga srl (cooptata)	Steam srl, Studio C+S srl, S&Pa srl, Iconia Ingegneria, Civile srl, Studio tecnico Renato Vitaliani, Saico Ingengeria srl, One Works Spa	61,3 (19,69%) 2,3 per oneri di progettazione	16,2	Arch. D. Turato	Ing. M. Cattani	Dott. V. Spaziante
Co.Ge.Se srl (mandataria)	Soc. S.P.I.B.S. srl	9,35 (12,30%)	10	Ing. L. Sant'Andrea	Ing. F. Trucchi	
Sac Spa (mandataria), Igit Spa	Studio Tecnico Abdr, Italingegneria srl, Enetec srl	69,8 (15,83%) 2,1 per oneri di progettazione	20,8	Arch. C. Pofi	Ing. E. Bentivoglio	Arch. E. Fabbri
Consorzio Stabile Centro Italia Spa (mandataria), Igit Spa	Ecosfera Spa, Enetec srl, Via Ingegneria srl	20,9 (20,182%) 804.115 € per oneri di progettazione	20	Arch. C. Pofi	Ing. M. Vasapollo	
	Pasquale Culotta (capogruppo), Mca Advanced Engineering srl, Vzl Architetti Associati, Benedetto Guarino, Maurizio De Vincenzi, Nicola Piazza, Giovanni Pecorella, Emanuela Sassi, Giovanni Lopes	5				
Lupo Rocco Spa (mandataria), Inteco Spa, Impresa Di Criscio (cooptata)	Soc. Marzullo srl, Studio Castelli Gattinara, C.S. Architetti Associati, Ing. D. Percoco	16,7 (22,1%)	13,5	Ing. R. Micciché	Ing. C. Falcione	
CoBar srl (mandataria), Società Rava & C. srl, Società Consorzio Itl, Imac Spa, Eredi Maggi, Impianti srl, Impresa Di Criscio	Studio associato Fuzio, Ing. P. D'Ambrosio, Ing. M. Buzziero, Ing. P. Pirineo, Arch. R. A. Morea, Ing. B. Laurieri, Ing. G. Carall, S.I.D.I: Ing. D. Minini, Soc. Barozzi srl	48,9 (10,79 %)	(a carico della Regione Campania)	Ing. R. Fabrizi	Ing. E. Bentivoglio	S. Nastasi
Cobar srl (mandataria), Cons. Coop. Spa, Archilegno Spa	Studio associato Fuzio	11,2 (20,21%)	11	Ing. R. Micciché	Ing. F. Vampo	Ing. E. Bentivoglio

www.ecostampa.it
025335
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 7 / 12

www.ecostampa.it

LA PAROLA AL COMITATO ITALIA 150

«Esperienza Italia»: Brain not brick

Dal 17 marzo al 20 novembre 2011, che cosa offrirà la prima capitale italiana al pubblico del 150°

È importante chiarire gli obiettivi del Comitato Italia 150, nato a Torino nel 2007 a ratifica di un progetto avviato fin dall'autunno del 2005: offrire un luogo (Torino) e un periodo lungo in cui riflettere sul significato della nostra storia unitaria. Questa riflessione toccherà il passato (dal 4 marzo 1848, ovvero dallo Statuto Albertino come momento iniziale di ripensamento del ruolo della monarchia sabauda e sviluppo di un concetto nuovo di costituzione) per arrivare fino all'oggi in una grande mostra, dal titolo rubato a Massimo D'Azeglio, «Fare gli italiani», curata da Walter Barberis e Giovanni De Luna insieme ad altri 30 storici italiani (consulenza artistica Studio Azzurro). Sarà ospitata all'interno delle Officine grandi riparazioni (Ogr), spazio straordinario, sottratto grazie a una variante del Piano regolatore al destino della distruzione e già parzialmente riutilizzato nel 2008 per ospitare la mostra «Torino 011», con cui la città piemontese raccontò la propria storia recente, tra gli altri, al folto pubblico del Congresso mondiale degli architetti.

Sotto le volte di questo monumento industriale, ancora oggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato e in concessione per trenta anni alla Città di Torino (che in virtù di tale accordo ha investito con la Regione 4 milioni per un'urgente messa a norma dell'edificio) ci sarà il centro dei festeggiamenti del 150°. Le Ogr infatti sono anche spazialmente il cuore della nuova area metropolitana torinese. Uno spazio strategico, destinato in futuro a «Centro di contemporaneità» come da trattativa fra Ferrovie, Città e Fondazione Crt.

Nelle Ogr si terrà anche un'altra mostra incentrata sull'azzardato tentativo di proporre uno sguardo sui prossimi 50 anni della nostra comunità nazionale. Curata da Vittorio Bo (direttore artistico Italo Rota), racconterà i progetti che possono aiutarci a vivere meglio nel nostro futuro prossimo, scelti in collaborazione con le più importanti aziende italiane e i loro centri di ricerca. Oltre alle Ogr, «Esperienza Italia» coinvolgerà la Reggia di Venaria con due mostre: «Italia-Italiae» dedicata all'arte e curata da Antonio Paolucci; «L'Italia da gustare» dedicata al cibo e curata dall'Università di Pollenzo. Ma oltre alle mostre specifiche, Torino offrirà i suoi musei ampliati e riallestiti, tra cui quello del Risorgimento e quello dell'Automobile (progetto architettonico di Cino Zucchi con allestimento di François Confino) e una serie di eventi straordinari.

Tutto il sistema Torino Piemonte sta usando l'occasione del 150° come messa alla prova della propria capacità di progettare e attrarre idee, risorse umane, economiche, ma anche turisti. Torino ne sarà il centro, ma anche il resto del Piemonte, dalle residenze reali di Racconigi e di Stupinigi, alle fortezze, ai centri religiosi, fino a tutto il nuovo percorso delle pinacoteche locali.

Una scelta strategica, nata più di dieci anni fa e ratificata più di cinque anni or sono, lontano dalla logica del «grande evento» che produce mattone ma non neuroni, decreti d'urgenza anziché bandi trasparenti. «Brain, not brick», è il motto di questo lavoro che procede da anni e che tenta di dare un'anima al nostro territorio. Un percorso in stato di avanzata realizzazione, ma che necessita ogni giorno conferme ed esercizio di governance attenta e responsabile, che ha in mente confronti internazionali e che cerca di legare cultura e innovazione tecnologica. Senza certezze o presunzioni, ma con convinzione e un pizzico di coraggio.

❑ **Paolo Verri**
Direttore Comitato Italia 150

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infopoint «Verso il 2011». Aperto al pubblico dal 27 febbraio a Torino

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

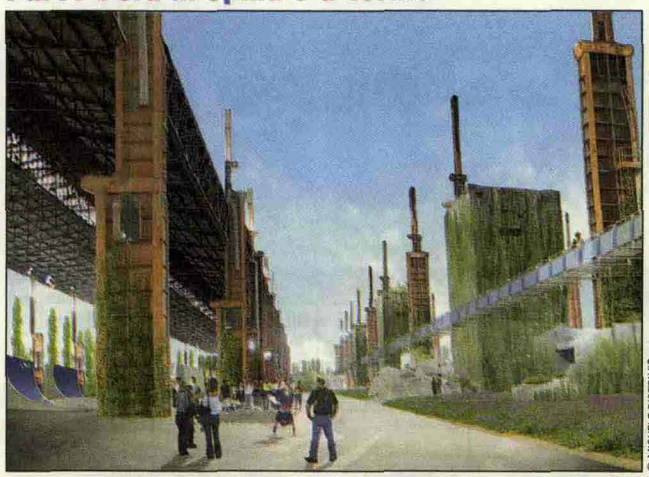
IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 8 / 12

www.ecostampa.it

Parco Dora in Spina 3 a Torino



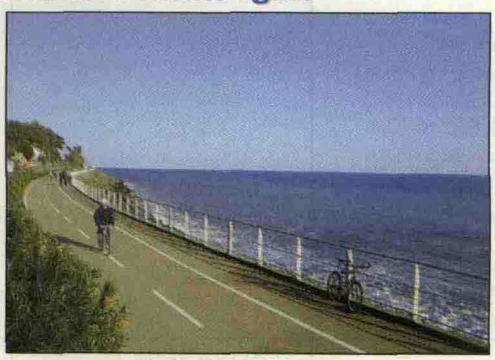
Nel 1998 prende vita il Programma di riqualificazione urbana (Priu) con l'obiettivo di trasformare **uno dei principali comparti a nord di Torino** in un parco urbano. Tre i punti chiave del progetto: la presenza del fiume Dora, la riqualificazione delle preesistenze e la connessione del parco con la città. L'area in progetto si estende su circa 40 ettari e si articola in **sei lotti funzionali che prendono il nome dagli stabilimenti insediati: Vitali, Michelin, Ingest, Mortara, Valdocco Nord e Sud**. Nel 2004 il Comune bandisce un concorso internazionale a procedura aperta con un importo complessivo preventivato in 22 milioni circa: **vince il progetto «Torino, città d'acqua» del gruppo guidato dal tedesco Peter Latz** (direzione artistica) con Studio Cappato (strutture in cemento armato), studio Pession Associato e Sts (direzione operativa). Nell'autunno 2007 il progetto viene inserito tra le opere da realizzare per il 150°. **I finanziamenti statali (36,8 milioni) riguardano tre lotti, Michelin, Ingest e Vitali**; gli altri tre, Mortara e Valdocco Nord e Sud restano di competenza del Comune (28,7 milioni). Sui tre lotti di competenza statale viene **indetta dal Comune una gara d'appalto integrato sul progetto definitivo del gruppo diretto da Latz**. Il cantiere dei tre lotti inizia nell'ottobre 2009: per l'area Michelin l'avanzamento lavori è stimabile a circa il 10% e la fine è prevista per novembre 2010; per le aree Ingest e Vitali si è al 50%, con fine prevista rispettivamente a settembre 2010 e novembre 2010. **Per i lotti comunali viene invece bandito un appalto semplice** sulla base dell'esecutivo redatto dal gruppo Latz. Anche qui i lotti sono stati tutti aggiudicati, ad accezione della copertura superficiale di corso Mortara che è andata in gara il 10 marzo scorso. **La fine lavori è prevista per febbraio 2011.** Si mette in evidenza la costituzione del Comitato Parco Dora, gestito da un accordo tra la Città, le circoscrizioni 4 e 5, i costruttori privati, la Curia metropolitana e i rappresentanti dei cittadini. Si tratta di uno strumento di azione strategica che gestisce il processo di trasformazione svolgendo una funzione di servizio sul territorio e rispondendo al forte bisogno di coesione economica e sociale che lo stesso esprime.

Broletto di Novara

Nel marzo 2003 il Comune bandisce **una gara con licitazione privata per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva inerente il restauro del Broletto**, un complesso formato da quattro palazzi di epoche diverse (palazzo dell'Arengo, palazzo dei Paratici, palazzo dei Referendari e palazzo del Podestà) affacciati su un'unica corte centrale. L'importo lavori stimato dal bando è di 6,9 milioni (per una parcella presunta di 589.000 euro) e l'intervento riguarda solo una parte del complesso a esclusione del palazzo dell'Arengo. La gara è **vinta dallo studio bresciano Tortelli Frassoni Associati**.

Il 16 ottobre 2007 il Comune approva il progetto definitivo per il restauro e l'allestimento museale dell'intero complesso, incluso il palazzo dell'Arengo, finalizzato alla realizzazione della pinacoteca civica della Collezione Adele e Paolo Giannoni, con un quadro indicativo di spesa di circa 14 milioni. Con la collaborazione della Direzione dei Beni culturali e paesaggistici del Piemonte, l'intervento viene inserito tra i progetti del 150°. La gara di appalto integrato, bandita sul progetto definitivo vincitore della gara del 2003, è aggiudicata alla Pessina Costruzioni Spa per un importo di 5,6 milioni. L'allestimento museale viene appaltato alla Capitolium Snc di Roma per 3,8 milioni, a cui si aggiungono 1,3 milioni per il recupero della facciata del palazzo dell'Arengo. **Rispetto alla stima iniziale di 14 milioni, il costo viene così rideterminato in circa 11 milioni**, di cui **8,5 finanziati tramite contributi statali** e 3,2 a carico del sistema territoriale (di cui 2 stanziati dalla Fondazione Cariplo). **La fine dei lavori è prevista per l'inizio del 2011**; a fine ottobre è stato presentato il progetto di allestimento museale e attualmente stanno proseguendo i restauri del palazzo dei Referendari e del Podestà.

Parco costiero del Ponente ligure



Il riutilizzo della ferrovia di ponente, dismessa nel settembre 2001, era stato **promosso già all'inizio del 1999 dal Prusst costiero**, contestualmente allo spostamento a monte della tratta da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare. Nel 2002 si costituisce l'Area24 Spa, partecipata da Regione Liguria (43%), Comune di Sanremo (43%) e Banca Carige (14%), per l'acquisto delle aree ferroviarie, che passano di proprietà nel gennaio 2004 (al Comune di Sanremo spettano quelle rientranti nel proprio territorio). L'intervento di maggior rilievo è la **realizzazione di un asse verde ciclabile e pedonale lungo 24 km**, nel tratto compreso **tra i comuni di San Lorenzo al Mare e Ospedaletti**.

Nell'ottobre 2007 il progetto rientra nelle opere per il 150°, congiuntamente alla realizzazione di alcuni **interventi di recupero su edifici ex ferroviari**: tra questi figurano la stazione di Ospedaletti quale nuova sede municipale, la realizzazione d'impianti sportivi nel Comune di Sanremo, la costruzione di parcheggi interrati e il riutilizzo d'immobili ferroviari quali strutture turistico-ricettive e polifunzionali. **Il costo previsto per l'intera operazione è di circa 14 milioni, di cui 10 a carico dello Stato e 4 coperti da Area 24 Spa** attraverso la cessione di alcuni edifici e la valorizzazione e gestione delle opere da eseguire. La Costruzioni Generali Sette srl si aggiudica l'appalto delle opere sul progetto preliminare redatto da Area 24 Spa.

Il progetto dell'asse verde è in fase di realizzazione: nel 2008 è stato inaugurato il tratto della pista compreso tra San Lorenzo al Mare e Sanremo, mentre a oggi sono stati completati 22 dei 24 km previsti. Gli interventi da realizzarsi a Ospedaletti sono in fase di ultimazione, mentre per i comuni di Sanremo, Santo Stefano al Mare e Arma di Taggia i lavori sono in parte ancora da avviare.

Il 18 febbraio scorso il quotidiano «Il Secolo XIX» riporta la notizia

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 9 / 12

www.ecostampa.it

(smentita dal Comune di Ospedaletti) che **l'inchiesta sugli appalti per i «grandi eventi» ha toccato le opere legate al Parco costiero**, con l'acquisizione dalla Procura di Sanremo di parte della documentazione relativa agli interventi finanziati.

Nuovo Palazzo del cinema di Venezia

La Biennale, alla fine degli anni Ottanta, bandisce un **concorso internazionale a inviti per il nuovo Palazzo del cinema al Lido**. In occasione della V Mostra internazionale di architettura del 1991 sono esposti **dieci progetti di architetti di fama internazionale**, tra i quali Carlo Aymonino, Mario Botta, James Stirling, Rafael Moneo, Jean Nouvel, Aldo Rossi, Oswald Mathias Ungers, ma il progetto vincitore (Moneo) viene abbandonato a causa degli alti costi. **Nel 2004** la Fondazione Biennale di Venezia bandisce **un nuovo concorso internazionale di progettazione** (per un valore complessivo massimo dell'opera da realizzare stimato in 75 milioni) **vinto dallo studio genovese 5+1AA con il francese Rudy Ricciotti**.

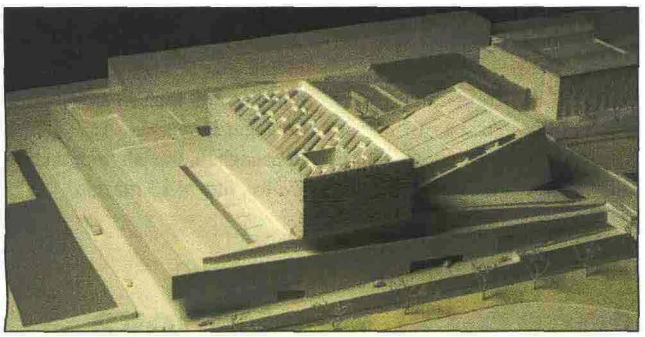
Nel settembre 2007 si annuncia che il progetto sarà costruito seguendo le procedure dell'appalto integrato, rientrando tra le opere del 150°. **Il contributo statale è di 16 milioni, la Regione Veneto ne promette 10, mentre il resto dovrebbe giungere dal Comune attraverso la vendita e la riqualificazione dell'ex Ospedale al Mare.** Nel dicembre 2007, a due giorni dalla scadenza della gara d'appalto, **quattro imprese** (Ge.Di e Technomec di Altamura, insieme a Tesault e Sve di Roma) **ricorrono al Tar del Lazio**: chiedono la riformulazione della gara contestando sia i tempi (62 giorni sono troppo pochi per poter realizzare un progetto definitivo accurato), sia la violazione della legge che norma la contabilità pubblica (i soldi promessi dalla Regione e dal ricavato delle vendite del Comune non sono certi e si rischia la mancata copertura finanziaria). Intanto il Comune procede e firma il preliminare d'acquisto dell'ex Ospedale con l'Asl per 25,1 milioni.

Nel marzo 2008 l'Ati d'imprese venete guidata da Sacaim (nota in laguna anche per la ricostruzione del teatro La Fenice, di cui era commissario Angelo Balducci) **si aggiudica la gara**. Enrico Intini, titolare di una delle imprese dell'Ati, nell'estate del 2009 è indagato dalla Procura di Bari per turbativa d'asta, nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità in Puglia.

Il progetto definitivo ha mantenuto le linee guida di 5+1AA e Ricciotti, i quali, dal momento della stipula del contratto dell'Ati, hanno il solo incarico di consulenza al Rup per gli aspetti architettonici e artistici del progetto. La rivisitazione di maggiore impatto riguarda il rivestimento esterno della sala grande (ridotta nelle dimensioni e nella capienza da 2.300 a 2.100 posti), dove alla resina si sostituisce un mosaico di scandole di vetro dai colori sabbia all'oro.

Il 28 agosto 2008 è posata la prima pietra. La conclusione dei lavori e l'inaugurazione sono previste per il 2011, ma è improbabile che la scadenza venga rispettata considerato che a ottobre 2009 si stavano ancora eseguendo i lavori di scavo. «Siamo fiduciosi, per ora siamo in linea con i tempi dell'appalto, anche se le difficoltà vanno affrontate quando si presentano e allora si valutano le conseguenze sulle opere. Le bonifiche sono ancora in corso», afferma in un'intervista sul quotidiano «La Nuova» del 18 febbraio scorso Vincenzo Spaziante, dal maggio 2009 commissario per la realizzazione dell'opera e già vice capo del dipartimento della Protezione civile dal 2001 al 2006.

Parco della Musica e della cultura a Firenze



La gara di appalto integrato per la riqualificazione dell'area in prossimità dell'ex stazione Leopolda e del Parco reale delle Cascine rientra tra le opere previste per il 150°. Il progetto preliminare è redatto dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze, per un costo stimato di 82,5 milioni (che corrisponde all'importo a base d'asta), con una quota parte di finanziamento statale di 20 milioni. **Vince l'Ati composta dalla Sac Spa e dalla Igit Spa, con lo studio romano Abdr** (Arlotti, Beccu, Desideri, Raimondo). Giunge seconda l'impresa Gia.Fi con lo studio fiorentino Archea (Marco Casamonti), e terza l'impresa Baldassini Tognozzi Pontello (Btp) con il giapponese Arata Isozaki. Dall'inchiesta avviata dalla Procura di Firenze sui lavori per i «grandi eventi» risultano indagati Emiliano Cerasi (titolare della Sac Spa), Bruno Ciolfi (Igit Spa), Valerio Carducci (Gia.Fi), Riccardo Fusi e Antonio di Nardo (rispettivamente titolare e amministratore della Btp). **Da giugno 2009 lo studio Abdr figura anche nel progetto di ristrutturazione del Museo archeologico di Reggio Calabria. Inoltre la Igit risulta associata all'imprenditore Diego Anemone nei lavori per l'aeroporto di Perugia**, l'arsenale alla Maddalena (dove era rappresentata da Vanessa Pascucci, moglie di Anemone) e nel Museo dello Sport a Roma.

L'intervento prevede un complesso plurifunzionale con una sala per il teatro lirico da 1.800 posti, un auditorium da 1.000 posti e una cavea esterna, destinata a rappresentazioni all'aperto con circa 2.000 posti; è inoltre contemplata l'intera risistemazione dell'area, con la realizzazione di una grande piazza, la modifica della viabilità esistente, la costruzione di un ponte carrabile e di parcheggi interrati.

Oggi il progetto è stato stravolto: **tra il disegno vincitore e l'intervento che verrà realizzato ci sono grandi differenze, in termini architettonici e strutturali** (sebbene il progetto di Abdr avesse vinto con uno scarto rilevante sugli altri proprio per il punteggio attribuito alla qualità architettonica) **e soprattutto di costo**: secondo l'ultima stima, **dall'importo di partenza di 82,5 milioni si è arrivati a circa 236**. I lavori sono stati divisi in due stralci funzionali per garantire la copertura finanziaria: il primo, da circa 156 milioni, prevede la realizzazione della sala per il teatro lirico; il secondo, da 80 milioni, la costruzione dell'auditorium e della cavea esterna. Il 25 febbraio scorso è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Stato, Regione e Comune, secondo il quale, per il primo stralcio, la Regione garantirà 40 milioni, il Comune 42,5 (che ricaverà dalla vendita del teatro comunale), e la Presidenza del Consiglio dei ministri 74,3 milioni.

Circa l'avanzamento dei lavori, l'11 febbraio scorso il quotidiano «la Repubblica» ha riportato un'intervista all'architetto Elisabetta Fabbri (commissario straordinario per il Parco, per gli interventi dei nuovi Uffizi e presente al San Carlo di Napoli) che afferma: «Nessun problema. L'inchiesta non c'entra con i cantieri, i lavori stanno procedendo. Anzi, posso annunciare che siamo già al fondo platea». Verosimilmente, **entro fine anno l'esterno dovrebbe essere ultimato, e la sala del tea-**

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 10 / 12

www.ecostampa.it

tro lirico dovrebbe essere pronta per uno spettacolo che andrà in scena solo dieci giorni. **Dopodiché il nuovo teatro chiuderà e riprenderanno i lavori per concludersi nell'autunno 2012.**

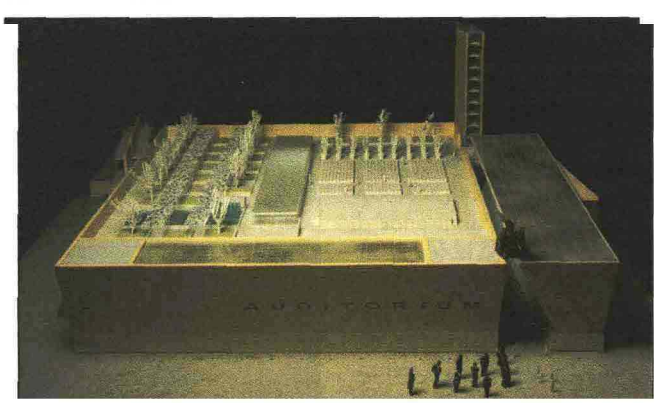
Ampliamento dell'aeroporto di Perugia

Le prime ipotesi di ampliamento dello scalo di Sant'Egidio risalgono ai primi anni Duemila. A lungo cavallo di battaglia di diversi esponenti politici locali, **il progetto passa da una legislatura all'altra e si scontra con la *mancanza di fondi, problemi di espropri e il sostanziale disinteresse della compagnia di bandiera***. Nel 2005 arriva il via libera dell'Enac che rinnova l'impegno a reperire i fondi nell'ambito di un accordo più ampio anche con il Cipe. A maggio 2005 viene approvato un cospicuo aumento di capitale della società di gestione dell'aeroporto, la Sase. Segue di lì a poco **l'interesse della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia che finanzia un programma di investimenti triennale di 1,2 milioni l'anno, affidando la progettazione a Gae Aulenti** per un compenso di 250.000 euro. I tempi sembrano stringersi: il cronoprogramma prevede il progetto esecutivo per fine luglio, l'affidamento dei lavori in appalto per la primavera 2006 e un anno per la fine lavori. Nei primi mesi del 2006 viene realizzato l'ampliamento della pista (passata da 1.850 a 2.300 m), ma slitta ancora il rinnovo dell'aerostazione, che nel 2007 rientra tra le opere del 150°. Si risolve così l'annoso problema dei finanziamenti, per **un aeroporto da più parti ritenuto inutile** sia per bacino di utenza sia per la vicinanza con quello di Roma (circa 150 km) e di Firenze (circa 180 km).

La gara d'appalto integrato, sulla base del progetto preliminare di Aulenti, ***è vinta dal Consorzio stabile Centro Italia di Fano*** (ove figura un'impresa della moglie di Diego Anemone, la Redim 2002), **in Ati con la Igit Spa dell'indagato Bruno Ciolfi** (vincitrice già dell'appalto per l'Auditorium di Firenze e associata con Anemone anche per il G8 della Maddalena). **Ad Aulenti rimane la supervisione artistica.** Sullo scalo saranno costruiti circa 3.500 mq per partenze e arrivi e un edificio polivalente di due piani e 1.200 mq per mezzi di servizio rampa e soccorso. Il piazzale di sosta degli aerei passerà da 22.325 mq a 30.027 mq. Il tutto per raddoppiare la capacità, da 250 a 500.000 passeggeri annui.

Oggi, secondo i vertici della Sase, **i lavori sono completati al 40%, con finanziamenti complessivi di 42 milioni** (27 dallo Stato, 12 dalla Regione e 3 dall'Enac). **L'inaugurazione è prevista per l'11 giugno 2011, ma l'inchiesta avviata** dalla procura di Firenze e che ha coinvolto anche la Redim 2002 **potrebbe portare ritardi**.

Nuovo auditorium di Isernia



Nell'agosto 2005 è bandito un **concorso di progettazione preliminare** *che prevede una sala auditorium multifunzionale, laboratori culturali,* uffici direzionali e amministrativi, servizi e accessori. Il bando stabilisce che il costo complessivo per la realizzazione debba essere contenuto *in 5 milioni* e prevede *inoltre l'affidamento della progettazione* definitiva entro il 31 dicembre 2005. Il 19 dicembre 2005 la giuria, presieduta da Tobia Scarpa, decreta **vincitore il gruppo guidato da Pasquale Culotta** (scomparso il 9 novembre 2006) con lo studio avellinese Vzl e altri. L'idea di un nuovo auditorium è accolta con **non poco scetticismo: Isernia conta circa 20.000 abitanti e già possiede due auditorium pubblici**, tra l'altro poco utilizzati.

I finanziamenti tardano, ma l'opera è fortemente voluta dal sindaco Gabriele Melogli ed è inserita tra quelle del 150°, grazie soprattutto all'interessamento di Antonio Di Pietro, all'epoca ministro delle Infrastrutture. Nel novembre 2007 arriva il via libera dell'amministrazione comunale. Rispetto al progetto iniziale, la struttura, una volta ultimata, dovrebbe accogliere non solo appuntamenti culturali ma anche fungere da centro direzionale. I costi iniziano a lievitare. **Il Comune prevede una spesa di 40,5 milioni** (25 milioni per il primo lotto, comprensivi di un finanziamento regionale di 4,5 milioni e il resto statale): **otto volte in più di quanto ipotizzato dal bando di concorso**. La gara d'appalto si limita al *primo stralcio su un importo base di 21,3 milioni*. ***Il contributo statale è di 13,5 milioni.*** Successivamente all'acquisizione dei relativi pareri, nulla osta e autorizzazioni, la conferenza dei servizi si conclude con provvedimento autorizzativo finale a luglio 2008.

Nel maggio 2009 viene esposto al pubblico il modellino dell'auditorium nella sala museo del Comune e **viene posata la prima pietra** alla presenza del ministro Bondi. A oggi il cantiere è alle prime strutture di fondazione. Il Rup è l'ingegnere Riccardo Micciché, nominato a gennaio direttore dei lavori agli Uffizi e dipendente della presidenza del Consiglio dei ministri, assegnato all'Unità di missione del 150°, nonché incaricato dei lavori per il G8 alla Maddalena.

Teatro San Carlo di Napoli

Nell'agosto 2007 il teatro viene commissariato a causa degli ingenti deficit nelle precedenti gestioni di bilancio dell'omonima Fondazione. Il ministero dei Beni culturali nomina commissario straordinario Salvatore Nastasi, dal maggio 2008 capo di gabinetto del ministro Bondi, poi sostituito dall'ingegner Raniero Fabrizi, già coordinatore della Struttura di missione. Il 23 febbraio 2008 viene stipulato un Accordo tra la Regione Campania e la Fondazione per poter attuare gli interventi necessari al rilancio delle attività teatrali. Il 29 febbraio 2008 la Struttura di missione per le celebrazioni del 150° inserisce il teatro tra gli interventi prioritari da completare entro fine 2010. **Il 4 giugno 2008 viene bandito l'appalto integrato per i lavori di restauro e ristrutturazione architettonica**, suddivisi in tre fasi e con importo pari a 54 milioni. L'appalto, basato sul progetto preliminare redatto dalla Struttura di missione, viene ***vinto dalla pugliese Co.Bar Costruzioni Barozzi srl. Tra i progettisti figura lo studio Fuzio***, titolare anche del restauro del Museo archeologico di Reggio Calabria, mentre è supervisore artistico l'architetto Elisabetta Fabbri.

La prima fase di lavori inizia nell'agosto 2008 e termina nel dicembre dello stesso anno, con uno slittamento di due mesi rispetto al previsto. **L'inaugurazione del teatro avviene il 23 gennaio 2009.** Subito dopo la chiusura della gara, **i secondi classificati** (Corvino+Multari insieme alla Pa.Co Spa Pacifico Costruzioni) **presentano ricorso al Tar del Lazio**, denunciando irregolarità in sede di gara. Il ricorso è accolto dal Tar il 17 dicembre 2008 ma **respinto in Consiglio di Stato il 24 febbraio 2009**. Nel giugno 2009 il teatro viene nuovamente chiuso al pubblico per permettere l'avvio della seconda fase di restauri che si concludono a fine dicembre, con una seconda inaugurazione il 25 gennaio 2010. A oggi restano da eseguire alcuni collaudi nei ponti mobili scenici, mentre a

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

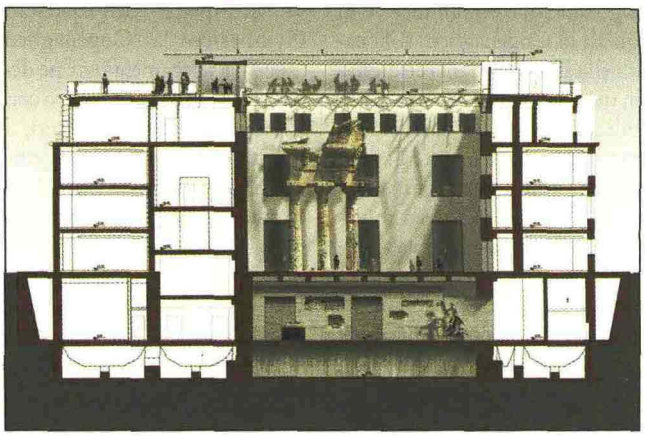
Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 11 / 12

luglio partirà la terza e ultima fase di ristrutturazione, che prevede alcuni lavori di sistemazione esterna dell'area e il recupero dell'ex opificio Cirio.

Tra le imprese che si sono aggiudicate l'appalto figurano la Co.Bar srl (che nel luglio 2008 fonda con il gruppo Anemone la Consortile Maddalena, per gli interventi del G8), **il Consorzio Iti e la Imac Spa di Diego Murino, entrambe legate al gruppo Anemone per altri appalti di «grandi eventi»**. Sono gli stessi nomi che si ritrovano nella ricostruzione del teatro Petruzzelli a Bari, nella ricostruzione all'Aquila, nei Mondiali di nuoto a Roma e nella realizzazione del Parco della Musica a Firenze. **Il costo è salito dai preventivati 54 milioni ai 65 finali, tutti stanziati dalla Regione**, reperiti in parte tramite i fondi Fas destinati alle aree sottoutilizzate.

Museo archeologico di Reggio Calabria



Dell'intervento di **restauro, adeguamento e riallestimento del Museo archeologico nazionale** (costruito su progetto di Marcello Piacentini tra il 1932 e il 1941) si parla da tempo. L'ultima ristrutturazione risale al 1996, con l'impianto di climatizzazione nella sala dei Bronzi di Riace, posti su nuovi piedistalli nel seminterrato. Il progetto prevede una ristrutturazione completa delle sale e nuovi spazi d'incontro per **i visitatori**, che **sono scesi da 1,3 milioni nel 1981 a 300.000 di oggi**.

Nel 2007 il progetto rientra negli interventi per il 150° per un investimento previsto di quasi 20 milioni, con fondi statali (circa 17 milioni) e regionali (2,4 milioni). **L'appalto integrato**, sulla base del preliminare redatto dalla Struttura di missione, **viene aggiudicato all'Ati guidata dalla Cobar srl con lo studio Fuzio (il medesimo tandem è impegnato anche al teatro San Carlo di Napoli)** e altri. Tra gli incarichi della Cobar compaiono, tra gli altri, i restauri del teatro Petruzzelli di Bari (di cui era commissario Angelo Balducci) e alcuni appalti alla Maddalena per il G8.

A detta dell'impresa **i lavori stanno procedendo speditamente, almeno per quanto riguarda i restauri, ma pare non si abbiano certezze sulla disponibilità dei fondi a copertura del riallestimento generale** del museo. Così denuncia Felice Costabile, componente del comitato scientifico del ministero dei Beni culturali col compito di fornire le linee guida per il riallestimento del museo, nonostante giungano rassicurazioni dal Governo e conferme da Simonetta Bonomi, direttrice del museo e soprintendente per i Beni archeologici della Calabria (cfr. «Il Giornale dell'Architettura», n. 81, febbraio 2010, p. 13). Quanto ai progettisti, **dal 20 giugno scorso lo studio Abdr ha assunto il ruolo ufficiale di «attività di supporto al *Rup* per la progettazione e la supervisione», sostituendo di fatto l'aggiudicatario studio Fuzio**. Il cambiamento è avvenuto su indicazione di Enrico Bentivoglio, commissario delegato per il museo dalla Struttura di missione, nonché direttore dei lavori nei cantieri di Firenze (il cui progettista è lo studio Abdr) e Napoli.

Dallo scorso novembre il museo è chiuso al pubblico, per poter accelerare i restauri interni. I celebri Bronzi, che da capitolato dei lavori d'appalto sarebbero dovuti rimanere in mostra, sono stati mandati in restauro.

Schede a cura di Elisabetta Biestro e Sarah Chiodi.

Si ringrazia Elisabetta Pozzo

www.ecostampa.it

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

IL GIORNALE DELL'
ARCHITETTURA

Mensile

Data 03-2010
Pagina 1
Foglio 12 / 12

www.ecostampa.it

L'incognita appalto integrato: l'allarme dell'Oice lanciato già nel 2007

L'Oice aveva già segnalato il 15 novembre 2007 che qualcosa non andava nell'operato del Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo, presieduto da Angelo Balducci riguardo agli appalti per le celebrazioni dell'anniversario dell'Unità d'Italia. «La nostra segnalazione», ricorda il presidente Braccio Oddi Baglioni, «riguardava tra gli altri gli appalti di progettazione ed esecuzione del Palazzo del Cinema di Venezia, dell'auditorium d'Isernia, dell'aeroporto di Perugia e della nuova Città della scienza di Roma, del nuovo auditorium di Firenze, del Museo archeologico di Reggio Calabria e del Municipio di Ospedaletti. Tutte queste gare anticipavano la liberalizzazione della procedura dell'appalto integrato, mandando in gara il contratto congiunto di progetto e lavori, sulla base di un semplice elaborato preliminare. Questo contravveniva la normativa vigente che aveva sospeso l'utilizzo di tale procedura fino all'entrata in vigore del regolamento attuativo del Codice dei Contratti pubblici. Oltretutto, alcune di queste gare non avevano copertura finanziaria».

L'Oice, dunque, chiedeva in una lettera-esposto all'Autorità di vigilanza di proporre «l'urgente revisione dei bandi di gara, pubblicati in palese violazione della legge, per evitare le impugnazioni e i conseguenti ritardi dannosi soprattutto per la collettività». Cosa che si è verificata con la presentazione dei ricorsi da parte delle società escluse dalle gare, come nel caso di Venezia.

L'Autorità di vigilanza guidata da Luigi Giampaolino, infatti, rispose che i bandi erano stati legittimati da un'apposita ordinanza della Presidenza del Consiglio la quale, derogando a numerose disposizioni del Codice fra cui anche l'articolo 253 comma 1 (disposizione che prevedeva la sospensione dell'appalto integrato fino all'emanazione del regolamento del Codice dei contratti pubblici), consentiva alla struttura incaricata di gestire l'evento e di superare i vincoli stabiliti dalla normativa per rispettare una procedura d'urgenza. «Quale urgenza, ci chiedemmo fin da allora, potesse riscontrarsi in un evento pianificato a quattro anni di distanza dalla scadenza» ricorda Oddi Baglioni «non fu dato di sapere. Ma con il recente decreto approvato dal Parlamento sui compiti della Protezione civile, nonostante sia stata evitata la privatizzazione che si aveva in mente in origine di realizzare, il controllo e la gestione degli interventi, anche di quelli che non hanno le caratteristiche dell'emergenzialità, è stato comunque delegato a una Struttura di missione che può operare attraverso leggi speciali che mettono fuori gioco norme e regolamenti a scapito, come si è visto, della garanzia sulla trasparenza delle procedure». Ufficio stampa Oice

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.